

"Non buttare l'energia nel lavandino, ricicla l'olio"

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
PER IL RICICLO DEGLI OLI VEGETALI USATI

G.Eco, nell'ambito della campagna "**non buttare l'energia nel lavandino, ricicla l'olio**", sta distribuendo i contenitori per la raccolta degli oli vegetali usati a tutte le famiglie dei Comuni che ci hanno affidato il servizio di igiene urbana, con tutte le informazioni utili per il conferimento ai **centri di raccolta**.

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune, comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile, poiché sappiamo che le cose possono cambiare.

La nostra famiglia, la nostra comunità, l'Italia, l'Europa, il pianeta non sono entità distinte nella sostenibilità ambientale. L'inquinamento di acqua, aria e suolo, anche in luoghi lontanissimi da noi, si ripercuote su tutto il pianeta e perciò anche nelle nostre comunità (basti pensare ai cambiamenti climatici).

Gli atteggiamenti che ostacolano le soluzioni vanno dalla negazione del problema, all'indifferenza, alla rassegnazione comoda o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche.

Ognuno di noi può contribuire con piccolissimi gesti, come la raccolta dell'olio, a migliorare la salute dell'ambiente che ci circonda e perciò del mondo. La condizione è che tutti si sentano partecipi e protagonisti di questo impegno: perché ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni personali e della convinzione che piccoli gesti possono contribuire a grandi cambiamenti.

Anche un piccolo impegno nei nostri territori può fare la differenza. È lì che può nascere una maggiore responsabilità, una speciale capacità di cura ed una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai propri figli e nipoti.



I residui di oli vegetali, se non smaltiti correttamente, possono provocare danni all'ambiente. In particolare, se buttati negli scarichi fognari, rendono meno efficace e più oneroso il processo di depurazione dell'acqua. Se sversati direttamente nei corsi d'acqua o in mare creano un velo in superficie che impedisce il naturale scambio dell'ossigeno con l'aria, con gravi conseguenze per gli ecosistemi. Basta infatti un solo litro di olio vegetale sversato nella falda acquifera per rendere non potabile 1 milione di litri.

In base ai dati delle stime di fonte ministeriale e del Conoe (Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti), sono 280'000 le tonnellate di olio vegetale usato, circa 5 kg procapite (di cui la metà prodotta dai privati cittadini), che ogni anno restituiamo all'ambiente, specialmente sotto forma di residuo di frittura o oli di conservazione, inevitabilmente ricchi di sostanze inquinanti. G.Eco si pone l'obiettivo di recuperare, nel primo anno di servizio, 320 tonnellate di oli vegetali. Se si raggiungesse questo obiettivo, con l'olio raccolto si potrebbe produrre energia elettrica sufficiente per il fabbisogno di 1'250 abitanti o potrebbero essere utilizzati per produrre biodiesel (da 1 litro di olio recuperato si producono 0,85 litri di biodiesel) in grado di contribuire alla riduzione dei gas serra con emissioni di oltre l'80% inferiori ai combustibili derivanti dal petrolio.



CONFERIMENTO:

Punto di raccolta comunale presso il Municipio, Piazza Chiesa n.1,
il 28 maggio e il 26 novembre 2016.